

## **Resoconto della riunione del 16 dicembre 2009 presso il plesso di S. Maria Goretti del VII Circolo statale Montessori sulla qualità dell'integrazione scolastica**

Nonostante la richiesta di diffondere l'invito a tutte le classi e sezioni dei tre plessi del Circolo, non sembra che il messaggio sia stato efficace in quanto hanno partecipato una decina di persone, diverse delle quali di una sola classe, il presidente del Comitato genitori e un'insegnante. Forse esiste un reale problema di comunicazione, apparendo quanto meno curioso in quanto nella scuola sono presenti bambini diversamente abili praticamente in tutte le classi. Appureremo le cause di tale scarsa partecipazione.

### **Rimozione delle barriere architettoniche**

Abbiamo convenuto che le barriere architettoniche non rappresentano un problema specifico dei bambini in situazione di handicap motorio permanente: in assenza di ostacoli chiunque, bambino e anziano, si trova facilitato nel suo libero movimento in entrata e uscita dall'edificio, così al suo interno.

Segnaliamo la necessità che la Dirigenza scolastica provveda a far richiesta di trasformare il **parcheggio** ad orario per un pulmino per il trasporto di bambini disabili di fronte all'entrata dell'edificio di via S. Maria Goretti 41 in tre parcheggi per auto muniti di contrassegno per disabili, sempre in corrispondenza degli orari di apertura e chiusura della scuola. E' una richiesta già avanzata lo scorso anno; nel frattempo abbiamo avuto modo di approfondire presso l'ufficio UTTS della Polizia Municipale – Gruppo II e abbiamo ricevuto queste indicazioni. Sollecitiamo pertanto un intervento rapido della scuola in questo senso.

Nulla è mai giunto in merito di problemi di barriere architettoniche da Via dei Marsi, mentre in Villa Paganini si è a conoscenza che i lavori di ristrutturazione dei padiglioni hanno anche avuto l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei bambini in situazione di handicap. In particolare negli interni si è provveduto a dotarsi di bagni specificamente dedicati. I prossimi lavori che riguardano le aree esterne ai padiglioni dovrebbero offrire migliorie anche su questo versante. Il plesso di S. Maria Goretti invece, presenta diverse barriere architettoniche strutturali, da anni irrisolte. Si è a conoscenza di tre idee progettuali per superare il problema di 5 piani di scale: un ascensore interno, un ascensore nella rampa delle scale antincendio, un montascale (in municipio si è letto di una richiesta specifica alla Regione). In attesa avanziamo una proposta concreta, da poter realizzare in questi giorni di festa, approfittando dei lavori esterni: chiediamo alla ditta edile impegnata nel cantiere all'esterno in questi giorni di **abbattere i 5 scalini dell'entrata secondaria** dell'edificio, quella in corrispondenza con la direzione e le sezioni della casa dei bambini del piano, e di realizzare uno scivolo a norma, tenuto conto che lo spazio esterno sembra essere sufficiente. Ciò aiuterebbe anche molte famiglie che vengono a scuola con i passeggini.

Tenuto conto della realtà strutturale molto "invalidante" dell'edificio e dell'assicurazione obbligatoria pagata annualmente dalla scuola per tutti i frequentanti l'edificio, riteniamo degno di approfondimento la stesura di un **regolamento** atto a garantire a tutti i frequentanti la scuola il diritto al libero movimento: non è possibile che bambini temporaneamente infortunati rimangano nelle classi a mangiare, sebbene in compagnia di altri compagni, così come non è accettabile che i genitori di bambini temporaneamente o permanentemente non deambulanti siano costretti a garantire l'accesso e l'uscita dalla aule, la partecipazione alle uscite didattiche della scuola, in quanto è stato impedito dalla dirigenza a docenti e collaboratori ATA di coadiuvare i bambini.

Le Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – emanate il 4 agosto 2009 – pongono tra i compiti del Dirigente Scolastico anche quello di:

***“Intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso percettive”.***

Abbiamo concordato a questo proposito che è fondamentale prevedere un progetto organico di inclusione nella scuola, che possa affrontare in modo “trasversale” fondamentali esigenze dei bambini di cui la scuola spesso non tiene conto: il rapporto con il corpo, la gestione dei sentimenti, l’espressione artistica, l’utilizzo della voce, progetti cioè che veicolino l’apprendimento per mezzo delle emozioni e non dell’intelletto (ARTE, MUSICA TEATRO, MOVIMENTO, YOGA E TECNICHE DI RILASSAMENTO). Molti strumenti accessori esistono ormai sul mercato come gli audiolibri, le lavagne interattive: sottolineiamo l’assoluta ed improcrastinabile<sup>1</sup> necessità di integrare le Biblioteche del VII Circolo con un settore di Audio-libri e testi a Lettura - accessibile, proprio perché riteniamo che così si possa concretizzare quanto indicato dalle Linee guida su indicate. Abbiamo raccolto delle disponibilità da parte di case editrici, vi sono idee per reperire fondi aggiuntivi da parte di fondazioni specificamente dedicate a questi campi, .... Tali strumenti li suggeriamo però perché utili per la realizzazione del progetto di inclusione generale, non fini a se stessi.

### **Flessibilità organizzativa e progetti individualizzati**

Il principio della Flessibilità Organizzativa è diventato uno dei cardini della scuola dopo il varo della normativa sulla Autonomia Scolastica; quando poi incontra il principio di integrazione/inclusione scolastica proprio della scuola pubblica finisce con il configurare in modo del tutto peculiare la progettazione educativa e l’offerta formativa.

E’ in questa logica che inseriamo le nostre richieste di una offerta formativa davvero inclusiva e le nostre proposte di partecipare attivamente alla costruzione di progetti di inclusione.

Alcuni passaggi delle Linee Guida 2009 ci confortano:

..... ***Il POF è inclusivo quando prevede, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali; in tal senso, la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, un’emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuato in via previsionale e che rappresenta una occasione di crescita per tutti....***”.

Occorre allora che si lavori subito, per realizzare sin dal prossimo anno scolastico, una riorganizzazione del sistema già individuato in materia di **attività motoria**, affinché singoli gruppi classe possano accedere ad attività diverse da quelle già individuate in via previsionale (hockey e nuoto), integrando o sostituendo con altre che rispondano alle *esigenze individuali* di quello specifico gruppo classe; l’offerta formativa potrà cioè prevedere un ventaglio di attività, selezionate dalla scuola secondo il criterio della più ampia varietà possibile oltreché della compatibilità economica e della qualità del servizio, alle quali poi ciascuna classe accederà secondo la scelta educativa che le insegnanti di quella classe riterranno davvero volta alla effettiva partecipazione anche degli alunni con disabilità che di quella classe fanno parte.

... ancora dalle Linee Guida:

“... ***La leadership dirigenziale si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche atte a dimostrare l’effettivo impegno del dirigente e dell’istituzione scolastica in tali tematiche (come per esempio corsi di formazione, progetti, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio....***”

*In via generale dunque al Dirigente scolastico è richiesto di:*

.... ***Valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;***

---

<sup>1</sup> Attivarsi ora per usufruirne sin dal prossimo anno scolastico.

In questa logica vogliamo richiedere e contribuire a realizzare progetti di inclusione, che realizzino, almeno, queste finalità:

- a) realizzazione di un **Laboratorio Interattivo** fornito di ausili didattici compensativi/aumentativi<sup>2</sup> fruibili contestualmente dal gruppo classe o da gruppi di lavoro in cui il gruppo classe possa essere via via suddiviso (LIM connessa con una pluralità di postazioni informatiche, software che facilitino l'apprendimento per scoperta e lo studio per concetti-chiave ecc.); anche attivando le risorse fornite dal Ministero (Centri Territoriali di Supporto) per permettere ai docenti di acquisire le competenze, anche informatiche, necessarie.
- b) Percorsi di apprendimento/socializzazione che veicolino queste competenze attraverso **canali emozionali alternativi all'uso dell'intelletto**,<sup>3</sup> (arti figurative e plastiche, musica, teatro, movimento creativo, yoga e tecniche di rilassamento) capaci cioè di agire prescindendo dal livello cognitivo di ciascuno.
- c) Contribuire alla realizzazione del c.d. **Sfondo Integratore** sia attraverso la previsione di Corsi di Formazione degli insegnanti che attraverso percorsi educativi dei bambini improntati al *cooperative learning*, su alcune specifiche tematiche, scelte tra quelle che la recente normativa in materia di *sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione* prevede come obiettivi di apprendimento da realizzarsi nella scuola primaria:
  - *concetto di pieno sviluppo della persona umana*
  - *significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e della uguaglianza di tutti i cittadini*
  - *tutela del paesaggio, del patrimonio storico e del proprio ambiente di vita*
  - *principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia*
  - *superamento del concetto di razza e comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.*

Nel GLH di Istituto e poi nei GLH operativi si affronta l'aspetto importante delle ore di sostegno assegnate. Segnaliamo che è importante la conoscenza non solo della diagnosi funzionale e delle relative assegnazioni di ore di sostegno di fatto, ma anche la composizione numerica della classe, sia per verificare il rispetto della legge sia per vagliare se in base allo spazio fisico disponibile nella classe assegnata è possibile o meno concretizzare la piena applicazione del metodo Montessori, motivo per cui la scuola risulta essere tuttora molto ricercata, specie nel mondo della disabilità. Il dato della numerosità delle classi è importante: è un'informazione utile sia nel glh di istituto (più volte, anche lo scorso anno, la componente genitori ha visto la richiesta in merito venire disattesa), anche solo per verificare la rispondenza alle leggi vigenti in materia, sia nel collegio dei docenti per riflettere sulla reale e concreta applicazione di tutti gli strumenti e le metodologie di insegnamento previste da Maria Montessori. A questo proposito si è accennato al progetto tra una quarta e una quinta di SMG che prevede attività in classi aperte, che vede l'insegnante di quarta coinvolta nell'insegnamento di inglese alla quinta e lo scambio di insegnanti e di gruppi delle due classi per varie attività didattiche. Ciò risponde a un'esigenza specifica di un bambino. Da ciò si è tratto spunto per sottolineare che la scuola dovrebbe cercare di essere maggiormente flessibile nel trovare soluzioni a situazioni individuali, anche temporanee, al fine di favorire realmente l'integrazione e

---

<sup>2</sup> Dunque destinati A TUTTI: per alcuni assumendo carattere compensativo di disfunzionalità che si abbiamo, per altri assumendo carattere aumentativo delle capacità e competenze che già si possiedono.

<sup>3</sup> e/o della lingua italiana al fine di favorire anche la integrazione degli alunni stranieri.

l'inclusione scolastica. Si sono citati i casi di bambini con disabilità motorie permanenti inseriti in classi con alcuni bambini con particolari necessità di movimento, di bambini in affido, di bambini con altre esigenze: abbiamo concordato che a nostro avviso sentiamo l'esigenza di prevedere un progetto organico di inclusione nella scuola, che possano affrontare in modo "trasversale" fondamentali esigenze dei bambini di cui la scuola spesso non tiene conto: il rapporto con il corpo, la gestione dei sentimenti, l'espressione artistica, l'utilizzo della voce. A questo progetto si dovrebbero poi ispirare le azioni programmate per le singole situazioni nelle specifiche classi.

### Docenti, sostegno, supplenze

Non avendo disponibilità di info sulla situazione individuale visti i pochi partecipanti all'incontro, abbiamo voluto ribadire che sostegno e aec sono elementi utili per l'integrazione scolastica, ma che importante e decisivo è il ruolo dei docenti curricolari, che assumono pienamente la responsabilità didattica ed educativa di tutti i bambini, non tralasciando le esigenze di nessuno. La programmazione diventa decisiva perchè tutto il consiglio di classe, formato anche da due figure di sostegno nelle classi ove vi sono casi di riconoscimento giudiziario del diritto alle 22 ore di sostegno nelle lezioni frontali insieme a bambini con handicap riconosciuto, sia consapevole e agisca in coerenza con il percorso didattico prescelto.

Abbiamo avuto conferma, confrontandoci, che è capitato, non come fenomeno diffuso, che sono state assicurate supplenze brevi agli insegnanti curricolari con i docenti del sostegno, cioè insegnanti sono state spostati in classi in cui non c'era il docente del giorno, lasciando solo il docente di sostegno nella classe d'origine. Vorremmo pertanto essere confortati se effettivamente nella copertura delle supplenze brevi si sia rispettato il criterio previsto dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 4 agosto 2009 – Parte III punto 1.3 che così dispone:

*“L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto di integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca, anche in minima parte l'efficacia di detto progetto”.*

Ribadiamo vivamente che si eviti di trovarsi nelle situazioni su descritte. Ne va a discapito tutta la classe, non solo il bambino a cui il sostegno è dedicato.

### PEI, PDF e ruolo delle famiglie

Le Linee Guida su richiamate definiscono esplicitamente come **VIOLAZIONE** la *“mancata partecipazione di tutte le componenti scolastiche al processo di integrazione, il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione, e nella relazione, nonché nella socializzazione, obiettivi raggiungibili attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi, come previsto dal PEI”.*

Dunque il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e, prima ancora il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) che in funzione del primo deve essere predisposto, sono strumenti di pianificazione **non solo da predisporre obbligatoriamente, ma alla cui definizione e verifica periodica la famiglia è per norma espressa chiamata a collaborare**; per il PEI è così stabilito dall'art. 4 del DPR 24/2/1994) per il PDF è così stabilito dall'art. 12 comma 5 della legge 104/92.

Peraltro, secondo le Linee Guida 2009, rientra tra i compiti che è richiesto di svolgere al Dirigente Scolastico quello di:

*“coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI”.*

Questo è ancor più necessario ora che le Linee Guida 2009 (Parte III punto 1.4) hanno

esplicitamente adottato l'impostazione già elaborata dai massimi studiosi italiani della materia<sup>4</sup> secondo cui **Il progetto di vita<sup>5</sup> è parte integrante del PEI**; come tale esso non può essere elaborato e periodicamente verificato senza la fattiva collaborazione della famiglia:

*“Il progetto di vita, anche per il fatto che include un progetto che va oltre il periodo scolastico aprendo l'orizzonte ad un <<futuro possibile>>, deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione”.*

Segnaliamo ancora una volta che il PEI non ci risulta che in questa scuola sia conosciuto né tanto meno stato sottoscritto dalle famiglie. Lo riteniamo una disattenzione grave, specie in quanto la sottoscrizione formale di tutti i soggetti coinvolti, compresi i familiari, rappresenta per tutti un'assunzione di responsabilità, a cui ognuno può fare riferimento. Immaginiamo che nel gli individuale di metà anno sia dato lo spazio per ogni famiglia per prendere atto e sottoscrivere quel documento, dando per assodato che sia conosciuto e compilato da tutti i docenti con bambini in situazione di handicap nelle classi e sezioni e pensando che in questa prima fase dell'anno scolastico la scuola si sia presa del tempo per l'osservazione dello studente.

Come è evidente, ogni argomento affrontato, sebbene parta dalle esigenze specifiche dei bambini diversamente abili, riguarda tutti i bambini del VII Circolo Montessori. La presenza del Presidente del Comitato Genitori lo testimonia. Una volta condiviso tra i partecipanti, pensiamo che questo resoconto sia utile strumento di riflessione e confronto per tutta la scuola e perciò pensiamo che se ne debba dare massima diffusione, nella scuola e tra i genitori.

---

<sup>4</sup> Canevaro e Ianes; quest'ultimo anzi ormai non adotta più il termine PEI bensì quello di PEI-PdV.

<sup>5</sup> Il Progetto di vita riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità e ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima e a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.